

Things he would like – per Julius, dai suoi amici

Appena entrati, lo *specchio* di **Miki Yui**, rivolto verso la finestra.

Poi, sul ripiano a sinistra, le due tazze in terra cotta, una rossa e una nera, che **Paolo Piscitelli** ha creato per il suo amico Julius, pensando ai suoi 'dots', e a tutte le tazze apparse innumerevoli volte nel suo lavoro.

Accanto a loro, il sapone all'argento di **Andrea Caretto e Raffaella Spagna**, che si lega alla loro opera presente in sala, sul lato opposto, e all'altro pezzo di sapone all'argento che si trova in bagno, e che i visitatori sono invitati a usare, per lavarsi le mani, purificarsi.

Sul primo tavolo le cose trovate per caso proprio da me nel 2011, poco dopo che Julius se ne era andato, e che gli piacerebbero, io credo, tanto quanto mi apparvero immediatamente familiari, come prese da qualche sua opera, quando le trovai.

Accanto a loro, il calco in gesso di **Patrice Carré** richiama i grandi 'speakers' di Julius, che sembrano ribollire di pigmento agitato dai suoi suoni a bassa frequenza.

Sul secondo tavolo, *mamagoto_pot*, per servire suoni, come si servirebbe del tè: anche questo è un dono di **Miki Yui**, e ci ricorda dell'ultima volta che Julius venne a blank, nel 2010, per una performance che seguì proprio a quella di Miki.

Accanto, un piatto soltanto apparentemente vuoto, donato da **Renato Alpegiani**, e io credo che la persona a cui appartenne vi sia rappresentata, grazie a certi segni rimasti sul fondo, indelebili non soltanto fisicamente.

Sul muro in fondo, il dittico *vascellum* di **Steve Roden**: ritrae due 'speakers' che appartenevano a suo padre, e forse per Steve Julius rappresentava un po' una sorta di padre spirituale.

Accanto a loro, la *Sorgente* di **Andrea e Raffaella**, ininterrotta fonte di un suono che Julius ha sempre amato molto, quello dell'acqua che scorre, presente in tante sue opere, un suono che sembra poter *purificare* chi lo ascolta.

Infine, sul muro di destra, di fronte alle finestre, il piccolo video creato per Julius da **Thomas Köner**, remixando la prima fotografia mai realizzata, la vista dalla finestra di Nicéphore Niépce, nel lontano 1826; è in bianco e nero, come le piccole fotografie che Julius creò verso la fine degli anni '70.

Accanto, *u tsu wa*, che rappresenta una tazza, donato, anzi, donata da **Akio Suzuki**.

Di *How About Both?*, il dono di **Rie Nakajima**, non si sa che dire, forse lei stessa ancora non sa cosa sarà, all'ora (9:45) in cui scrivo queste brevi note.

Infine, le cose buone che **Luisa Borio** e **Raimondo Pinna** stanno ora preparando le assaggeremo stasera, e sicuramente le apprezzeremo, come le apprezzò anche Julius, più di una volta.

c f, 18 aprile 2013